

Data: 30.11.2020 Pag.: 23,29
Size: 620 cm2 AVE: € 74400.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il libro

Arma: «Odissea Princess così ho placato la bufera»

Erminia Pellecchia a pag. 29

Il libro Il «capitano coraggioso» ricostruisce la storia della nave bloccata in Giappone per la pandemia «Ho deciso di scrivere non per vanità ma per educare ai valori di responsabilità, umanità e sacrificio»

Arma «Odissea Princess così ho placato la bufera»

Erminia Pellecchia

Capitan Arma, sembra il nome di un supereroe dei fumetti. Invece è una persona in carne e ossa, un eroe di tutti i giorni con i superpoteri del sorriso e della pazienza, della determinazione e della perseveranza, del sangue freddo e della buona sorte. Virtù da «brave captain» come il mondo intero ha battezzato Gennaro Arma dopo che ha affrontato con «coraggio, altruismo e fantasia» - per citare il suo amato De Gregori - l'odissea della nave da crociera rimasta, lo scorso febbraio, per quasi un mese nelle acque del Giappone, a causa del contagio da Covid-19 di oltre settecento persone tra passeggeri ed equipaggio. Con grande senso di responsabilità e «la preziosa collaborazione del mio team, i miei gladiatori» è riuscito a «placare la bufera» e condurre in porto la «splendida signora», lui ultimo a sbarcare con quella foto che ha fatto il giro del globo diventando icona di resistenza. «Mai avrei sospettato che la mia tempesta più complicata nasces-

se da un'entità microscopica, da un virus. Se il mare è una sfida, il comandante è colui che ogni giorno quella sfida la raccoglie» è il messaggio che affida alle pagine di un libro. «La lezione più importante» (Mondadori, novembre 2020, 180 pagine, 17,10 euro) in cui la realtà ha il fascino di un film d'azione e la scrittura, avvincente, da romanzo alla Conrad. La presentazione oggi, ore 18,30, in diretta streaming sulla pagina Fb e sul canale Youtube della rassegna Positano Mare Sole Cultura, quest'anno ispirata al tema «La parola è storia». Dialogherà con Arma il direttore del Mattino Federico Monga.

Comandante, come mai ha deciso di raccontare la sua esperienza?

«Da solo non ci avrei mai pensato, non sono uno scrittore, ma Enzo D'Elia ha insistito molto. Mi ha contattato quando ero ancora in Giappone, mi ha incitato facendomi capire che raccontare la vicenda della Diamond Princess era utile, poteva servire da insegnamento; mi sono affi-

dato alla sua esperienza di agente letterario e con un «speriamo che me la cavo» mi sono messo al lavoro nel ricostruire la situazione, dando la massima attenzione ai valori da trasmettere. Abbiamo avuto la fortuna di non vivere la guerra ci siamo trovati impreparati di fronte a un nemico invisibile; è sempre in agguato ma bisogna lanciare segnali di ripartenza, tornare a un minimo di normalità».

Il libro è scandito in sequenze alternate dei giorni dell'incubo e flashback del suo passato.

«Senza esserne cosciente ho intrapreso un viaggio psicoanalitico rivivendo quei momenti di incertezza ed inquietudine e nello stesso tempo gli avvenimenti e le persone che mi hanno formato - i miei genitori, mio nonno, i miei insegnanti - contribuendo alla mia crescita professionale e soprattutto umana. Credo

nell'human element. Senza finzioni. La gente lo capisce. Il miracolo Princess nasce dall'empatia, dall'armonia che si è creata tra me, l'equipaggio, gli ospiti.

Data: 30.11.2020 Pag.: 23,29
Size: 620 cm2 AVE: € 74400.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Avevano pagato per essere coccolati e si sono trovati confinati, senza servizi, eppure erano loro a darci coraggio; conservo le lettere che mi lasciavano sulla porta del mio ufficio, lì ho capito che ce l'avremmo fatta, che insieme potevamo combattere le malattie del virus e della paura». **C'è un frame: lei bambino a Meta di Sorrento col sogno di navigare, incantato davanti agli ex voto di Santa Maria del Lauro che narravano storie di mare.**

«C'erano testimonianze di uomini che hanno rischiato di non tornare e che miracolosamente ce l'hanno fatta. Ripensare a lo-

ro mi ha dato forza mentre ponderavo le peggiori ipotesi possibili da scongiurare. Ero sospeso tra pessimismo ed ottimismo, non bisogna cedere alle illusioni, ma le tradizioni, le radici sono l'appiglio contro la disperazione».

Tra i riconoscimenti mietuti c'è quello di Duca d'Amalfi.

«Mi sono molto emozionato, le Tavole amalfitane le ho studiate a scuola, avverto la responsabilità del ruolo. Ecco, vorrei che dalla gloriosa Amalfi partisse il messaggio che il mare unisce i popoli, che tutti i popoli della terra sono un'unica comunità che nasce dal mare».

«IO DUCA D'AMALFI? GRANDE EMOZIONE VORREI LANCIARE IL MESSAGGIO CHE IL MARE UNISCE TUTTI I POPOLI»



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile